

Dopo La Medicina

Ghemon

Ho tentato di sputare questa paranoia
L'ho ingoiata nel disagio ma la sento ancora
Rigirarmi le budella e raschiarmi la gola
Ed il sesso è una pessima scorciatoia
Tiro calci nel muro
La rabbia prende il joystick
Giro con il sangue agli occhi e con gli stinchi rotti
Finché questo buio non diventerà ricordi
Come i trenta chili in più quando stavo in Via Grossich

Io non ti voglio vicina
Io sono un altro
Dopo la medicina, lo proverò
Tu non ci mettere cura
I regali vanno dentro la spazzatura
Ti ferirò

E fanculo quello che sto vivendo
(Fanculo. fanculo, fanculo)
Tu non sei me, non lo capirai mai
E Dio e Lucifero permettendo
(Fanculo, fanculo, fanculo)
Tu forse un giorno scomparirai

Ho armadi stracolmi di pacche sulle spalle
E sacche riempite con troppi "mi dispiace"
Più versi bitume dentro le falle
Più perdo abitudine a stare in pace

Io non ti voglio vicina
Io sono un altro
Dopo la medicina, lo proverò
Qui non c'è metro o misura
C'è solo un altro mandato di cattura a cui sfuggirò

E fanculo quello che sto vivendo
(Fanculo. fanculo, fanculo)
Tu non sei me, non lo capirai mai
E Dio e Lucifero permettendo
(Fanculo. fanculo, fanculo)
Tu forse un giorno scomparirai

Vorrei assicurarti che ci penserò
Ma la priorità è stare in silenzio
Non voglio sentire nessuno parlare
Vorrei assicurarti che ci penserò
Ma la priorità è stare in silenzio
Non voglio sentire nessuno parlare

E fanculo quello che sto vivendo
(Fanculo. fanculo, fanculo)
Tu non sei me, non lo capirai mai
E Dio e Lucifero permettendo
(Fanculo. fanculo, fanculo)
Tu forse un giorno scomparirai